

La Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma e il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza hanno promosso una mostra di opere e di manufatti in maiolica ed altri materiali ceramici, nonché di disegni di preparazione, dedicata all'importante collezione della "Manufacture Nationale de Sèvres", che dal 1925 ai giorni nostri costituisce una documentazione pressoché unica dell'antica "arte del fuoco". La Manifattura francese e i suoi partner italiani hanno infatti dato vita ad un'esposizione che per molti mesi – a Roma, da dicembre 2008, nelle prestigiose sale dei Musei Capitolini, e a Faenza, da marzo 2009, nei saloni del Mic – costituisce un'occasione irripetibile di conoscenza, ma anche di confronto non solo per gli addetti ai lavori e gli appassionati, ma per tutti i cittadini curiosi d'arte, cultura e storia europea del '900. La mostra, come sottolinea anche il suo titolo, si presenta anche come un percorso alla conquista della modernità che, appunto nel secolo scorso, riprende il proprio cammino negli anni '20, finita la prima guerra mondiale, ricollegandosi anche alle esperienze di inizio secolo dell'Art Decò e dell'Art Nouveau. Dunque, alla partecipazione ed alla collaborazione – come ricorda Franco Bertoni nel suo bel saggio pubblicato in queste pagine – "di affermati pittori, scultori, architetti e *designer* con la Manifattura di Sèvres"; relazioni di stampo europee, come accennato, nel cui ambito la presenza italiana, se è "da un punto di vista quantitativo, certamente limitata", è comunque "ugualmente degna di rilievo, sia per l'eccellenza di alcune figure, sia per i significativi momenti" del rapporto con le citate manifatture francesi.

I linguaggi dell'arte ceramica trovano a Sèvres un punto fermo all'insegna dell'innovazione e dell'avanguardia nella sperimentazione di tecniche e materiali, ma soprattutto nella ricerca di proposte e soluzioni nuove. Dalle conseguenti intuizioni ed elaborazioni, i moltissimi artisti passati dalla "Manufacture" hanno saputo coniugare conoscenza tecnica – oggi diremmo professionalità e tecnologia – e creatività, realizzando così opere straordinarie, come i visitatori si potranno rendere conto direttamente.

Sì – ne siamo certi – la mostra avrà il successo che merita, a Roma, come a Faenza.

Pier Antonio Rivola
Presidente Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

Claudio Casadio
Sindaco di Faenza